



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE URBANISTI
PIANIFICATORI TERRITORIALI E AMBIENTALI**

Membro effettivo del Consiglio Europeo degli Urbanisti
www.urbanisti.it

**La Coesione Territoriale:
nuova prospettiva europea
per la pianificazione. Ma cos'è?**

*Virna Bussadori**

Lo *Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo* (SSSE/SDEC) ha indicato, circa 10 anni fa, la coesione economica e sociale come uno degli obiettivi più importanti per il futuro assetto territoriale europeo. La politica di coesione aveva come scopo principale quello di ridurre le disuguaglianze tra gli Stati, le Regioni, e gli individui in Europa, riducendo le differenze tra i livelli di sviluppo economico nelle diverse regioni ed occupandosi di esclusione sociale, disoccupazione, trend demografici, formazione, ecc. Nei territori e nelle regioni europee dovevano dunque essere garantiti pari livelli di qualità di vita e di lavoro. Nel 2001 il *Secondo Rapporto di Coesione* introduce il concetto di "coesione territoriale", ripreso poi dalla *Convenzione Europea*, mai giunta a ratifica definitiva.

Più recentemente il *Trattato di Lisbona* indica a sua volta la coesione territoriale come uno degli scopi principali dell'Unione Europea, nonché come uno dei fattori fondamentali per attuare le Strategie di Lisbona e Göteborg sulla competitività dello spazio europeo e sullo sviluppo sostenibile. Se il Trattato sarà ratificato da tutti gli Stati membri (e qui si presenta già il problema dell'Irlanda, il cui referendum non obbligatorio lo ha per ora fermato) ci saranno implicazioni importanti per quanto riguarda la pianificazione territoriale in Europa, soprattutto in termini di ridefinizione dei ruoli e delle competenze della Commissione Europea rispetto ai singoli Stati. Com'è noto la pianificazione territoriale è competenza degli Stati membri, ma sempre più si ritiene che ci sia la necessità di

"allargare" tale competenza a livello Europeo e questo in un'ottica di coordinamento delle politiche di sviluppo e per garantire una visione equilibrata dei futuri assetti territoriali. In questo contesto la Commissione Europea intende pubblicare un *Libro Verde sulla Coesione Territoriale* in autunno.

Altri recenti documenti come l'*Agenda Territoriale* dell'Unione Europea e la *Carta di Lipsia* sulle città europee sostenibili - approvate nel 2007 durante l'incontro dei ministri responsabili dello sviluppo urbano e della pianificazione e sviluppo territoriale allargato anche i rappresentanti del Parlamento europeo, della Commissione europea, del Comitato delle regioni, del Comitato economico e sociale, della Banca europea per gli investimenti, dei paesi candidati e dei paesi vicini e di alcune organizzazioni non governative - considerano la "dimensione territoriale" come un fattore base per la formazione delle politiche a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, con una particolare attenzione alla scelta dei processi decisionali in cui tali politiche si sviluppano, rilevando la necessità di una pianificazione e di una politica di sviluppo urbana e territoriale integrate per contribuire al miglioramento della situazione dei cittadini europei e delle imprese nel loro contesto sociale, culturale e ambientale. La coesione territoriale costituisce, dunque, un aspetto specifico della coesione economica e

sociale e può contribuire ad identificare ed attivare il diverso potenziale delle città e regioni europee in relazione alla promozione della crescita economica sostenibile e alla creazione di nuovi posti di lavoro, nonché a favorire lo sviluppo sociale e ambientale in linea con gli obiettivi delle già citate Strategie di Lisbona e di Göteborg.

Ma che cosa si intende effettivamente con "coesione territoriale", o meglio quali saranno le implicazioni per la pianificazione (regionale e locale) che tale politica avrà?

Una definizione ufficiale e condivisa di "coesione territoriale" ancora non esiste.

È chiaro che con tale concetto si mira a sviluppare una visione equilibrata del territorio dell'UE, sostenendo le politiche di sviluppo in grado di supportare ed aumentare le risorse specifiche dei territori (anche dette "capitale territoriale"); garantendo in tal senso uno sviluppo sostenibile; sostenendo il valore aggiunto della diversità e delle risorse potenziali dei territori, collegandoli attraverso un sistema di reti efficienti ed attivando tali potenzialità attraverso l'implementazione di politiche coordinate e settoriali piuttosto che distribuire risorse. In tutte queste azioni intraprese a livello comunitario da tempo si è inserito l'ECTP-CEU (il Consiglio Europeo degli Urbanisti) con lo scopo dichiarato di proporre una definizione di "coesione

territoriale”, ma soprattutto di tradurre tale definizione in indicazioni specifiche per i pianificatori siano essi coinvolti in processi a livello regionale che locale. Nel 2005 l’ECTP-CEU ha dapprima creato un gruppo di lavoro e ha successivamente lanciato un dibattito online tra i suoi membri coinvolgendo anche altre personalità del mondo accademico e professionale. Il risultato è stato un primo documento che è stato via, via integrato e che è stato poi utilizzato per la redazione di documenti ufficiali a partire dalla presidenza tedesca dell’Unione Europea nel 2007. L’ECTP-CEU ha continuato la sua collaborazione durante la presidenza di turno portoghese, la quale ha dapprima ufficialmente riconosciuto all’ECTP-CEU lo status di soggetto interessato nell’implementazione dell’Agenda Territoriale chiedendone poi il coinvolgimento diretto nel primo Programma d’Azione. La collaborazione dell’ECTP-CEU con la Commissione Europea si è intensificata nel 2008 durante la presidenza di turno slovena. L’ECTP-CEU ha infatti contribuito alla definizione dei documenti sulla coesione territoriale, lo sviluppo urbano e le politiche architettoniche che la Slovenia ha di recente adottato e trasmesso ai colleghi francesi. In queste conclusioni si riconosce soprattutto il ruolo fondamentale della pianificazione territoriale e quindi il ruolo strategico dei pianificatori nella

definizione e nell’implementazione delle politiche di assetto del territorio dell’Unione Europea, quindi la necessità di formare professionisti e di garantire la loro presenza a tutte le scale di intervento. L’ECTP-CEU ha continuato in questi mesi a lavorare sulla definizione di “coesione territoriale”, organizzando tra l’altro due convegni internazionali nel 2008. Un terzo e conclusivo convegno sarà organizzato a Lubiana i prossimi 26-27 settembre. In quella sede saranno approvati i documenti finali: “*Strategic Planning towards Territorial Cohesion*” e “*Definition of Territorial Cohesion*” che serviranno a tutti i pianificatori europei per gestire e coordinare al meglio le loro azioni ed i loro interventi sia a livello locale, sia regionale che oltre.

**Presidente ECTP-CEU.*